

# Dispositivo Da Foucault Al Gadget

Dispositivo. Da Foucault al gadgetThe Ethics of a Potential UrbanismCritical encounters between Giorgio Agamben and architectureTaylor & Francis

????:????????????,?????????:????????????????????:??????????

???"???"????,????????????????,????????????,????????????????

????????????????????,?????????-????????????,?????????????"???"?"???"??????

????:??

Traditional Chinese edition of Rick Riordan's The Kane Chronicles: The Red Pyramid. In Traditional Chinese. Annotation copyright Tsai Fong Books, Inc. Distributed by Tsai Fong Books, Inc.

????????????????1965??

??????????????????

Sentire è "disporre delle facoltà dei sensi". È qui che comincia l'estetica: prima di contrassegnare, nella modernità, l'oggetto di una specifica disciplina filosofica, estetico è l'aggettivo che descrive uno stato di sensibilità primaria del vivente, una potenza del corpo in attesa del contatto con l'esterno. Ma oggi "chi" sente? Il sentire contemporaneo è innervato, embricato, articolato dalla comunicazione. Il nostro privato – la nostra soggettività – non è mai interamente nostro. L'interiorità è lavorata dalle agencies mediali, ostaggio del marketing, oggetto di contesa nell'economia delle esperienze. Questo libro elabora un'ipotesi: il sentire non appartiene più a un soggetto ma è prodotto da una macchina. Si può estendere al sociale la nozione moderna di macchina, che appare già nell'opera di Marx, alla metà dell'Ottocento? Di conseguenza, che cosa può essere o diventare un soggetto-del-sentire, dunque un soggetto propriamente estetico, se usciamo dalle coordinate del senso comune: interiorità, immediatezza, spontaneità, scelta? E come funziona oggi questa macchina che fa-sentire, e che è insieme estetica ed economica? Com'è un desiderio embricato, coinvolto inestricabilmente nei dispositivi che pre-dispongono del sentire, oggi? E come chiamare il prodotto esemplare della macchina?

????????????????????????,??????19????????????????????????20????????????????????,??????????????????

????????????????????

????????????????????,????????????????????????,?80?????????60?????????

The Ethics of a Potential Urbanism explores the possible and potential relevance of Giorgio Agamben's political thoughts and writings for the theory and the practice of architecture and urban design. It sketches out the potentiality of Agamben's politics, which can affect change in current architectural and design discourses. The book investigates the possibility of an inoperative architecture, as an ethical shift for a different practice, just a little bit different, but able to deactivate the sociospatial dispositive and mobilize a new theory and a new project for the urban now to come. This particular reading from Agamben's oeuvre suggests a destituent mode of both thinking and practicing of architecture and urbanism that could possibly redeem them from their social emptiness, cultural irrelevance, economic reductionism and proto-avant-garde extravagance, contributing to a renewed critical 'encounter' with architecture's aesthetic-political function.

Se c'è oggi un'esperienza condivisa è un senso di impotenza, di mancata presa sugli eventi, di inibizione alla prassi. Non si dubita più se la realtà esista o se sia costruita. La dominante è pratica: la realtà esiste e io ne avverto il peso, solo non riesco a farci nulla, col dubbio se non sia io a non esistere davvero, a non esistere in modo significativo. Che io ci sia o non ci sia è ininfluente. Altri agiscono, altri decidono. In un esperimento descritto da Henri Laborit ci sono tre gabbie e tre topi. Alle povere bestie vengono somministrate scosse elettriche. Il primo topo ha la possibilità di uscire dalla gabbia. Il

secondo non può, ma gli è stato affiancato un suo simile su cui sfogare rabbia e frustrazione. Al terzo entrambe le alternative sono precluse. Sottoposti a controlli, i primi due non accusano sintomi. Al terzo vengono invece diagnosticate perdita di pelo, ipertensione arteriosa e ulcera gastrica: l'impossibilità di agire fa ammalare. L'esperimento ci turba perché ci rappresenta. Quali sintomi si manifestano in una società in cui l'azione politica è sentita come impossibile non perché proibita ma perché ineffettuale, senza esito, svuotata di ogni concretezza? Dicono i filosofi che l'umano è davvero tale solo se ha la facoltà di agire politicamente in mezzo agli altri, altrimenti è puro metabolismo, biologia, animalità. Si può discutere se questo sia vero. Non si può discutere su quanto sia diventato difficile verificarlo. Certo è che l'impossibilità di agire ci rende meno umani.

??????????????

??????????

????????????????????,??

????????????????????????????,??,????,????????????????

??????????????,????????????????????????

????????????????,????????????????,????????????????????????,????????????????,????????????

,??????????????

[Copyright: d528f07b3072b71e70c3d4ee231c1927](https://www.d528f07b3072b71e70c3d4ee231c1927)